Sabato 15 Ottobre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 246.

LA RELAZIONE MINISTERIALE
E LA MORALITÀ PARLAMENTARE

Nella relazione che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, il punto culminante, per nostro avviso, è quello che stabilisce la divisione dei partiti.

« Il passo non può essere comune a chi « ama soffermarsi e a chi piace avan« zare. La divisione delle parti politiche « è necessaria al retto procedere degli « ordini costituzionali ».

Finalmente ecco il ritorno alla moralità politica!

Se noi volgiamo indietro lo sguardo alla nostra storia parlamentare, troviamo che nella Camera italiana fino al 1876 i due partiti erano ben distinti, solo che si verificavano due fatti anormali: la Sinistra era rappresentata in numero sproporzionato da deputati del Mezzogiorno, e la Destra aveva un predominio esagerato, tanto è vero che le crisi avvenivano sempre colla sostituzione di uomini dello stesso partito.

Nel 1876, quando dopo il famoso voto del 18 marzo, le redini del potere passarono alla Sinistra, avvenne una reazione contro il troppo lungo predominio della Destra, ed il paese mandò alla Camera quattro quinti almeno di deputati di Sinistra, ciò che divenne una esagerazione in senso opposto, ma almeno distrusse questa specie di regionalismo del partito.

I più eminenti uomini di Destra, anzichè combattere come minoranza, e difendersi nella cittadella che era loro rimasta, dopo tentata inutilmente la ricostituzione del partito mediante le associazioni «costituzionali», scivolarono più o meno verso il potere, alla cui perdita non potevano rassegnarsi, e incominciò quel *trasformismo* fatale, che ammorbò poi la Camera ed il paese. I deputati non si divisero più per criteri politici, per tendenze, ma per coalizione di interessi.

Nel 1883, quando la fibra del Depretis incominciava a rammollirsi, e si apparecchiavano al paese le famose convenzioni ferroviarie, che furono l'ultimo colpo alla moralità parlamentare — convenzioni che oltre la enorme spesa diretta costarono per transazioni necessarie ad ottenere la maggioranza di voti, 800 milioni di concessioni — se la Destra si fosse mantenuta in posizione, si sarebbe facilmente da minoranza convertita in maggioranza, ed avrebbe risparmiato al paese quella fase disastrosa della nostra storia parlamentare, che si chiamò *trasformismo*, ed alla quale nessuno potrà negare che sia da attribuirsi per la massima parte l'attuale dissesto delle nostre finanze.

Pel vantaggio del paese un certo equilibrio fra i due partiti è necessario, come è necessaria l'esistenza dei partiti stessi « pel retto procedere degli ordini costituzionali ».

Perchè poi il funzionamento della vita costituzionale raggiunga il miglior effetto, è bene che il Governo possa, a seconda delle circostanze e dell'interesse del paese, alternarsi fra l'una e l'altra parte, fra coloro che vogliono procedere sempre, e talvolta potrebbero trascinare il paese fuori di rotaia, e coloro che vogliono soffermarsi, ed in certe eventualità possono preservare la nazione da possibili pericoli.

Noi dunque, nel mentre plaudiamo a questo concetto così nettamente esposto nella relazione, e salutiamo con gioia il ritorno alla moralità parlamentare, auguriamo che gli elettori italiani, nel designare i loro candidati, scelgano pure uomini di Destra o di Sinistra, ma si guardino bene dal portare i loro voti sopra quei Talleyrand in 64.mo, sopra quegli esseri ibridi che mutarono bandiera ad ogni mutare di Ministero, per buscarsi una posizione vantaggiosa; che al 30 gennaio erano furenti crispini e votarono poi contro Crispi *nel giorno* seguente.

I deputati sono uomini politici, ed il carattere politico dev'essere un requisito indispensabile per essere eletti a far parte della Camera.

Parleremo lunedì della questione finanziaria *e delle proposte concrete* contenute nella relazione.

Un progressista

Nell'articolo di ieri sulla *questione «bizantina» dei partiti*, siamo incorsi in un *lapsus calami* parlando nel penultimo capoverso del voto del 5 maggio, mentre volevamo dire del *26 maggio*.

Ciò che dice la stampa estera
della relazione ministeriale

Il *Temps* rileva la franchezza delle dichiarazioni finanziarie della relazione dei ministri italiani al re. Augurasi che gli elettori dicano chiaramente quale politica vogliano seguire.

I *Débats* parlando delle elezioni italiane dicono che Giolitti, assumendo il potere in circostanze difficili, manovra con abilità incontestata.

Il successo dei candidati, amici del ministero, sembra assicurato. Augura che lo scrutinio uninominale formi una Camera virile e risoluta.

La *République Française* pubblica sulla relazione dei ministri italiani al Re un articolo completamente concorde con quello dei *Débats*, molto favorevole a Giolitti, al quale augura una Camera virile e risoluta.

Il *Times* commentando la relazione dei ministri italiani al re, dice che essi cercheranno certamente di ottenere l'espressione vera della volontà nazionale e spera che gli italiani comprenderanno la necessità di appoggiarli.

In quanto alle economie dice che occorre sopprimere le sinecure per realizzarle.

In quanto alla difesa nazionale l'Italia non potrà sfuggire alla regola generale.

La *Wossische Zeitung*, parafrasando la relazione dei ministri italiani al re, dice che produce gradita impressione il vedere che Giolitti non menoma i meriti dei suoi predecessori. La sua attività mira all'adempimento schietto e coscenzioso de' suoi doveri politici. Tien conto delle reali circostanze attuali e spera di compiere una grande opera.

La *National Zeitung* dice che il programma di Giolitti apre libero campo al movimento elettorale. Risulta che l'attuale lotta elettorale condurrà alla separazione più chiara e più precisa dei partiti, sia avanti l'apertura del parlamento, sia durante le battaglie parlamentari. Ciò significherà per l'Italia un'essenziale miglioramento delle relazioni interne e politiche. In ogni caso la lotta elettorale offre stavolta un eccezionale interesse.

Fra il diritto e l'equilibrio

Tra i centomila Congressi che si sono tenuti in Genova dal giorno in cui fu inaugurata l'Esposizione italo-colombiana, ve n'è stato uno il quale si è occupato della codificazione del diritto delle genti.

Ma, esiste proprio il diritto che si vuole codificare?..... Ecco la grande questione che da molto tempo si agita fra gli studiosi. Io non intendo occuparmene di proposito. Constato soltanto che se alcuni illustri pensatori negano l'esistenza di un diritto internazionale, perchè non può concepirsi diritto senza sanzione, o meglio senza coazione; tutti quanti però ammettono l'esistenza di una scienza del diritto internazionale, chiamata ad occuparsi delle norme che debbono regolare i rapporti fra Stato e Stato. Ora è appunto lo sviluppo di questa scienza che a parer mio può precedere lo sviluppo del diritto corrispondente.

Detto ciò, si spiega perchè io scriva. Ma non si aspettino i lettori di trovar qui il panegirico delle sedute dell'*Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle genti*. Tutto altro. Vittorio Alfieri si proclamava lieto di essere nobile per poter dire dei nobili tutto ciò che credeva. Ebbene, io sono arcicontento d'essere stato mezz'ora fra i congressisti, per poter esprimere intorno ai Congressi tutto quello che penso.

Parole, e poi parole, e ancora parole. *Sopra tutto, un grande, orribile strazio* della lingua francese. E come risultato se ne otterrà meno assai di ciò che ne avrebbero ricavato gli scienziati intervenuti pubblicando i loro studi su qualsiasi delle grandi riviste europee.

***

Ho detto che i progressi della scienza del diritto internazionale condurranno a far sorgere o almeno a completare il diritto internazionale, creando un potere legislativo che formoli le regole di condotta fra gli Stati e un potere giudiziario che risolva i conflitti internazionali.

Molti tentativi si fecero in proposito, anche prescindendo dai Congressi. Non furono congressisti nè quell'uomo d'azione che fu Enrico IV, nè quel sognatore che fu l'abbate di Saint-Pierre; non furono congressisti nè Rousseau enciclopedista, nè Kant metafisico; non furono congressisti nè l'utilitario Bentham, nè il fantastico Saint-Simon. D'altra parte, disegni di un Codice internazionale vennero esposti da Dugald-Field e da Bluntschli in volumi notissimi. L'ultimo tentativo è quello di Lorimer, e merita di essere accennato.

Vorrebbe il Lorimer che si organizzasse un governo internazionale, colla triplice divisione dei poteri: legislativo, giudiziario, ed esecutivo.

Il potere legislativo si costituirebbe di un'assemblea di senatori scelti dalla Camera Alta di ogni Stato, con ufficio a vita e senza retribuzione; e di una Camera di deputati scelta dalla Camera dei deputati di ogni *singolo* Stato, con ufficio a tempo e con retribuzione.

Il potere giudiziario si comporrebbe di quattordici giudici e un presidente.

Infine, il potere esecutivo si comporrebbe di quindici ministri — un terzo senatori e due terzi deputati — che eleggerebbero nel proprio seno il presidente dello Stato internazionale, il quale disporrebbe di un esercito formato da contingenti proporzionali dei singoli Stati.

Per un sogno, via, non c'è male. Intanto, come ai tempi di Gaetano Filangeri, più che del resto le nazioni si occupano a creare arsenali formidabili, artiglierie numerose e truppe bene agguerrite; e come ai tempi di Alessandro Manzoni

> ..... una feroce
> forza il mondo possiede e fa nomarsi
> diritto.....

Stati e Staterelli si armano fino ai denti, spendono anche l'ultimo quattrino in grosse piastre ed irresistibili proiettili, s'ingolfano nei debiti per comprare polveri e munizioni, illudendosi ognuno per proprio conto di tenere indietro il nemico, se non altro per virtù..... della paura.

***

Si abbia pure fiducia nei progressi della civiltà per ciò che riguarda la codificazione del diritto pubblico internazionale; ma basta esaminare anche di sfuggita la situazione politica attuale, per misurare l'enormità degli ostacoli che la contrastano. Che molti la ritengano possibile, ciò non deve meravigliare; anzi è bene che così sia, quando però non si dimentichi che d'ordinario colui il quale propugna un'idea umanitaria è fatalmente disposto a non tener conto..... della natura umana.

Lasciando dunque in disparte i tentativi scientifici, gli esperimenti della politica reale e positiva condussero a due sistemi: uno, quello dell'equilibrio; e l'altro, quello delle nazionalità.

Il sistema delle nazionalità ha fatte splendidamente le sue prove coll'unificazione della Germania e dell'Italia. Racchiude in sè un altro principio di natura, ed è il fondamento della sovranità esterna degli Stati. Verso di esso tende tutto quanto il lavorio della società moderna; e certo trionferà allorquando la coscienza giuridica universale sarà adeguatamente sviluppata.

Per ora, intanto, è in vigore più che mai il sistema dell'equilibrio, il quale compendia in sè — per dirla con Talleyrand — *i principi conservatori dei diritti di ciascheduno e della quiete di tutti*. Non nego che questa politica di contrappesi disconosca maledettamente la natura dei popoli e il movimento delle nazioni. Infatti, per ragion d'equilibrio, l'Inghilterra vuole l'integrità della Turchia, la Russia non permette l'ingrandimento della Grecia, la Germania spinge l'Austria-Ungheria ad Oriente, e via dicendo. Ma, tale è la realtà delle cose.

***

Ora, concludendo, i Congressi potranno ottenere qualche effetto utile riguardo alla codificazione del diritto internazionale privato; ma relativamente al *diritto internazionale pubblico*, il compito loro sarà limitato entro la cerchia dei voti platonici.

Nel campo pratico, noi vorremmo indubbiamente il trionfo delle *nazionalità*, il trionfo del diritto; ma purtroppo attualmente, e chi sa fino a quando, le relazioni fra Stato e Stato si reggono sul sistema dell'equilibrio, poggiano sull'utile più che sul giusto.

Si proclamino pure alto e forte i principii scientifici; ma più che con essi gli Stati si difenderanno contro gli attentati anche indiretti di altri Stati, mercè una vigilanza perenne, e contraendo alleanze le quali stabiliscano fra le Potenze che potrebbero trovarsi in conflitto un'eguaglianza di forze sufficiente a mantenere il riposo comune.

Riposo, e non pace perpetua. A questa *potrebbe condurre forse* il sistema delle nazionalità, non mai quello dell'equilibrio. Ricordate ciò che toccò alla casa di Swift? Essa era stata costrutta con un rispetto così scrupoloso delle leggi dell'equilibrio, che, essendovisi poggiata sopra una rondine, la casa precipitò immediatamente.

F. L.

IL CORAGGIO D'UN BRESCIANO

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di Nuova-York, del 29 settembre:

«Ieri uno dei battelli a vapore che fanno servizio tra Hoboken e New York è stato il teatro d'una scena commoventissima, di cui l'eroe fu un italiano.

Sul battello, fra tanti passeggieri, eravi una signora con due signorine. Tutte e tre erano in lagrime e gli astanti le guardavano commossi senza osare di domandare loro la causa di quel dolore.

Ad un tratto una delle signorine, la più grande, la più bella, emette un forte singhiozzo e si precipita fuori della cabina.

Giunta al parapetto del battello, lo scavalca con rapidità incredibile e si slancia nel fiume. L'azione fu tanto rapida, tanto imprevveduta, che nessuno degli astanti ebbe campo di prevenirla.

La macchina emette tre fischi acuti ed il battello si ferma mentre una voce tremenda grida: *Una donna in acqua!*

Nessuno si muove.

Improvvisamente un bel giovinotto, dai capelli bruni, dall'occhio scintillante ed intelligente, si fa largo tra la folla sgomentata, scavalca egli pure il parapetto e si precipita nelle acque.

Vede la vittima, che, pentita forse dall'atto inconsiderato, si dibatte contro le onde, le quali stanno per inghiottirla per sempre. Si dirige a lei, l'afferra, la solleva a fior d'acqua col suo braccio d'acciaio e voga con l'altro verso il battello.

Viene subito gettata la scala e l'eroe vi si precipita col prezioso fardello ancor vivo fra le braccia, mentre un grido unanime d'ammirazione sorge da tutti i petti.

La madre e la figlia più giovane gli si gettano al collo coprendolo di baci di riconoscenza. Esse sono irlandesi e ricchissime; egli è un onesto e laborioso operaio italiano, certo Dante Duino di Brescia, giunto qui da 7 mesi, dopo di aver lasciato il 7 reggimento bersaglieri, ove raggiunse il grado di caporale maggiore.

La morte del fidanzato di quella sventurata giovine fu la causa che la spinse al suicidio.

Ora essa è salva e lo deve al prode italiano!

La famiglia M. Oneill, non volle più lasciare il generoso italiano, e se lo portò con sè nella sua sontuosa villa, nelle vicinanze di Newport.

Le scuole secondarie classiche
e i nuovi programmi e regolamenti

In Italia si ha il brutto vezzo di voler ogni anno mutare i regolamenti e i programmi di quasi tutti i nostri istituti scolastici, ma, specialmente delle scuole secondarie: con quanto vantaggio del metodo e dell'istruzione, lo dica chi ha un po' pratica della scuola.

Anche il nuovo ministero della Pubblica Istruzione ha voluto applicare alle nostre scuole secondarie (e diciamolo subito, speriamo lo farà presto anche *per le altre*) *la lunga esperienza ch'egli* ha acquistata, in questa materia, sia come insegnante, sia come scrittore: ma egli, questa lode gli va data, vi è riuscito veramente in modo ammirabile. Noi abbiamo sott'occhio il decreto per i nuovi programmi e per i nuovi orari accompagnati da una bellissima circolare ai Provveditori, ai Presidi e agli insegnanti: la prima qualità, e la più preziosa in un uomo che siede al governo della cosa pubblica, è il senso retto della realtà delle cose: qualità che traspare da ogni riga, da ogni articolo dei nuovi regolamenti.

I programmi che vigevano prima erano una guida forzata per l'insegnante, un indice *della materia*, che generalmente, riusciva ostico e indigesto: succedeva spesso che professori materialisti e positivisti, dovevano, ad esempio, spiegare alcune parti della psicologia, che sono affatto metafisiche, con quanta convinzione da parte loro, con quanta persuasione da parte degli studenti, giudichino i lettori: così i professori di storia dovevano illustrare certi avvenimenti che essi, magari, credevano affatto inutili, molte volte nocivi all'insegnamento. I nuovi programmi invece non segnano che i limiti della materia da spiegarsi, lasciando al criterio e al buon senso del professore la più completa libertà nella scelta delle parti da insegnarsi e del *modo migliore* e più adatto a raggiungere lo scopo che si prefiggono le scuole secondarie.

Un altro inconveniente dei programmi *precedenti*, era la *nessuna relazione*, la nessuna connessione logica che passava tra l'un insegnamento e l'altro; così succedeva spesso che un'epoca della storia, ad esempio il secolo XV veniva illustrata in un anno, o in un'epoca dell'anno affatto diversa da quella, in cui l'insegnante d'italiano spiegava la letteratura del secolo di Leone X: con quanto danno della vera istruzione ognuno comprende.

Adesso invece l'on. Martini ha stabilito, che, a principio d'anno, i professori delle scuole secondarie, *si radunino* tutti sotto la presidenza del direttore dell'istituto, e ogni insegnante presenti il programma didattico della classe o della disciplina a lui affidata, indicando in esso con serietà e chiarezza i criteri e modi di seguirsi nel suo insegnamento, i libri di testo proposti, e la successione e graduazione delle singole parti della sua disciplina o delle varie discipline assegnate alla sua classe: i direttori ed i presidi cureranno poi che ciascun insegnante proceda nello svolgimento della propria disciplina attenendosi strettamente al suo programma didattico; con questo si evita il succeduto inconveniente, e si provvede a quell'unità di *metodo*, a *quella simultaneità*, a quella relazione, a quella connessione *logica* degli insegnamenti, che, come di tutte le umane cose, sono il primo fondamento di una buona e soda istruzione.

L'on. ministro poi, (tenendo, e lodevolmente, conto delle cresciute esigenze dell'igiene, e facendo esperienza dei severi ammaestramenti che, ogni giorno, ne appresta una scienza giovine ancora ma già forte e sicura), ha stabilito che gli studenti ginnasiali abbiano almeno tre e i liceali due giorni, per settimana, in cui le lezioni siano date nelle sole ore antimeridiane: inoltre ha ordinato che i compiti siano dati solamente in scuola, e gli studenti vengano in essi aiutati dalle assidue *cure* del maestro.

Concludendo, noi non possiamo che fare plauso a queste innovazioni: esse ci fanno sperare che, finalmente, l'insegnamento nostro abbia trovato chi, coraggiosamente saprà ricondurlo alle antiche, gloriose tradizioni.

UN BRUTTO SCHERZO
pagato caro

Martedì, davanti al Tribunale militare di Torino, è ritornato sulla scena un processo già discusso altra volta nello scorso marzo in contumacia degli *imputati*, contro due sergenti accusati nientemeno che di vie fatto contro un ufficiale.

Ora uno di essi si è presentato spontaneamente e venne giudicato in contraddittorio.

Ricorderemo brevemente i fatti della causa.

Nella notte del 15 gennaio due sergenti del 18° reggimento d'artiglieria di stanza in Novara nella caserma Cavalli, Astolfi Giuseppe e Zarillo Giovanni, volendo uscire dal quartiere quantunque non muniti di permesso, e uno anzi dovesse entrare alla sala di rigore per scontare una punizione inflittagli nella giornata, ricorsero a un sistema spedito, quello di sbarazzarsi della possibile sorveglianza dell'ufficiale di picchetto, sig. Carpentieri Giuseppe, chiudendolo dal di fuori nella sua stanza con un sistema di chiusura inventato lì per lì.

Legata una fune alla maniglia della porta, legarono all'altro capo della corda un bastone e lo fermarono trasversalmente contro i due spigoli della porta, in modo da *impedire all'ufficiale di a*prire dal di dentro.

Finita questa operazione ingegnosa, *saltarono la barra* e se ne andarono tranquillamente pei fatti loro.

Più tardi l'ufficiale dovendo uscire e sentendo che la porta resisteva, bussò sino a che venne ad aprirgli il caporale di guardia.

Quando i due sergenti alle tre del mattino rientrarono in quartiere, trovarono il tenente che li attendeva.

Zarillo era ubbriaco, e il tenente, giustamente irritato per l'operato e il contegno di lui, lo rimproverò perchè non era entrato nella sala disciplina come gli era stato ordinato nella giornata ed aveva per giunta *saltato la barra*, e gli soggiunse che era un ozioso vagabondo.

— Sarà lei un ozioso vagabondo — *rispose Zarillo*, che non aveva più lume di ragione.

L'ufficiale gli diede *col* fodero della sciabola un colpo alle gambe, e Zarillo fece l'atto di *avventarglisi coll' intenzione* di percuoterlo. L'ufficiale a quell'assalto fece un passo indietro portando la mano all'elsa della sciabola per sguainarla e difendersi, ma non potè perchè in quel punto intervenne Astolfi, il quale lo prese per le spalle e lo trattenne in quella mossa, spingendolo in pari tempo entro la stanza dall'ufficiale di picchetto.

Secondo l'accusa, i due sergenti avrebbero chiuso la porta dal di dentro. Quando furono dentro si gettarono ai piedi del tenente, implorando che per carità non li rovinasse. Egli, com'era suo dovere, ordinò ad entrambi che entrassero nella sala di disciplina, ed a *quell'ordine Astolfo* con tono minaccioso rispose:

— Guardi che sono romagnolo e so vendicarmi.

Astolfi e Zarillo *vennero rinchiusi* nella sala di disciplina e poi denunziati al Tribunale Militare. Due giorni dopo però, rompendo una griglia della finestra, riuscirono a scappare e si rifugiarono nella Svizzera.

Rinviati al giudizio del Tribunale Militare, vennero giudicati in contumacia.

Entrambi erano imputati di insubordinazione con insulto verso un ufficiale, per essere usciti dal quartiere dopo d'aver chiuso in camera l'ufficiale Carpentieri. Lo *Zarillo* in particolare era imputato di insubordinazione con parole, *gesti e minaccie*, *e l'Astolfi di insubordinazione* con minaccie e vie di fatto *per le violenze usate ad un ufficiale.*

L'Astolfi venne condannato alla *pena di morte* con fucilazione nella *schiena*; ma per sua fortuna la sua schiena è nella Svizzera e la condanna resta platonica; Zarillo venne condannato a dieci anni di reclusione.

Costui, più ingenuo del compagno, è venuto ora a cacciarsi spontaneamente in bocca al lupo. Trovandosi a Biasca presso Bellinzano quando il Re passò di là diretto a Berlino, volle essergli presentato e chiese per grazia che gli si rifacesse il processo. Sosteneva di non aver commesso un tanto grave reato da meritare una pena grave come *quella* che gli era stata inflitta.

Il Re *gli rispose che ritornasse in* patria, dove, a termine del Codice penale militare, aveva diritto di essere giudicato in contraddittorio.

Zarillo rimpatriò subito ed il processo gli venne rifatto martedì.

Il Tribunale, ritenendo contro di lui la insubordinazione e la fuga all'estero, lo condannò a cinque anni e sei mesi di reclusione.

L'Astolfi, che l'ha pensata meglio a restarsene nella Svizzera, continua tranquillamente colà il suo mestiere di parrucchiere, senza ricordarsi più neanche che h.... una fucilazione sulla schiena.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

15 ottobre (1608). Nascita in Faenza di Evangelista Torricelli, celebre discepolo di Galileo Galilei.

×

Un pensiero al giorno.

Più un uomo disprezza il mondo, e più il mondo lo stima.

×

La sfinge. Monoverbo.

C O C L A

Spiegaz. del monoverbo preced.

P-A-TRE

×

Per finire.

Sfoghi di una moglie.

— Che infame! che assassino!

— Chi?

— Mio marito.

— Perchè?

— Se vedeste che lettera gli ho trovato nelle tasche.

— Una lettera! ma di che tenore è?

— Non è di un tenore: è di una ballerina di rango francese.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Codroipo, *15 ottobre.*

Tutti a Gorizizza!

Domani ricorre la famosa sagra di Gorizizza.

Quest'anno il programma è più attraente del solito.

La *festa è organizzata* dai soci del Caseificio e del Panificio sociale, due istituzioni che *prosperano da qualche* tempo a Gorizizza.

Gran festival, luminarie e fuochi d'artificio, illuminazione fantastica del campanile.

Alle 4 pom. avrà luogo un banchetto popolare.

Vi partecipperanno due bande musicali: quella di Codroipo per il concerto, quella di Bertiolo per la festa da ballo.

Da qui a Gorizizza è una brave passeggiata, quindi se il tempo sarà favorevole non v'ha dubbio che i codroipesi accorreranno in gran numero alla sagra, e l'annunciato banchetto diverrà un *banchettone*, dove ciascun commensale, col contributo di una lira, sarà servito di un quarto di chilo di vitello, pane e formaggio a piacimento, e quattro quinti di *buon vino.* *Minimus*

Tricesimo, *14 ottobre.*

Il mercato e le feste di martedì p. v.

Un Comitato speciale composto di parecchi membri del Municipio, allo *scopo* di procurare maggior sviluppo al secondo mercato mensile scadente il 18 *corrente*, ha *stabilito di* conferire alcuni premi nonchè dare degli spettacoli *conforme* il *seguente programma*:

Ore 12 merid. Su apposita piattaforma *in piazza Mercato, sotto la direzione* del Sindaco nob. Orgnani, verranno estratti a *sorte* sedici *premi fra gli* intervenuti con bovini. I premi sono del seguente importo:

Uno da	L. 25
Cinque da	» 10
Dieci da	» 5

Ore 12.30 pom. Concerto della Banda paesana sul piazzale del Mercato.

Ore 1 pom. Gran ballo nel Teatro.

Ore 3 pom. Cuccagne in piazza Conti.

Ore 6 pom. Fuochi artificiali nel giardino de Pilosio.

Ore 9 pom. Ballo popolare nel Teatro, *con orchestra diretta dal sig.* Pignoni.

Il ballo si aprirà con la polka: *Lis gnozzis di Jacum Basett*, del defunto Giuseppe de Pilosio.

In caso di cattivo tempo, verrà data esecuzione al programma il secondo mercato *successivo*, scadente il 17 novembre p. v. *G. B. L.*

Pordenone, *13 ottobre.*

Nuovo magazziniere delle privative.

(...) Jeri presso codesta Intendenza di Finanza, fu deliberato dal nostro concittadino signor Giov. Batt. Botri, l'appalto di questo magazzino delle regie privative sali e tabacchi pel novennio 1893-1902.

La notizia ha qui fatto ottima impressione, poichè il Botri è uomo conoscintissimo per onestà e per modi affabili e cortesi con tutti.

Facciamo quindi le nostre congratulazioni con l'egregio signor Botri, e gli auguriamo buoni affari.

Traslochi d'impiegati del demanio. Nidasio dott. Mario ricevitore del registro a Vittorio è traslocato a Codroipo. Morelli Carlo ricevitore del registro a Codroipo è traslocato a Vittorio.

Dichiarazione. Dall'egregio dottor Antonelli di Palmanova riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Pregiatiss. signor Direttore.

Mi giunge all'orecchio, e mi reca non poca sorpresa, che con mala fede si sparga, e con ingenuità da taluno si ripeta, partecipare io, o con iscrivere o con ispirare, alla redazione di questo periodico settimanale *Il Lampo*.

Credo che per tutta smentita basti l'annunzio di così strana propalazione.

Io non ho scritto mai, nè ispirato, per giornali.

La ringrazio della pubblicazione di questa mia, e con perfetta considerazione me Le protesto

Palmanova, 15 ottobre 1892.

devotissimo
Antonio dott. Antonelli

Fallimenti. Con sentenza 11 corr., il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cressati Antonio fu Valentino negoziante in maglierie e farmacia in Tarcento, delegando alla relativa procedura l'aggiunto giudiziario dottor Parisi Aurelio e nominando curatore l'avv. V. Gosetti.

Adunanza dei creditori per la nomina della Delegazione di sorveglianza e definitiva del curatore, 28 corr., fino al 10 novembre tempo utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito; chiusura del verbale di verifica il 14 novembre

L'attivo denunciato dal fallito è di L. 28,507.70; il passivo di L. 58,900.97.

La causa unica del Cressati addotta *come quella che lo condusse al fallimento*, si è l'aver egli nove figli.

Il *Tribunale dichiarò pure* sopra istanza della ditta Enrico Goldschmiedt di Venezia, il fallimento, di Carlo Picotti negoziante in manifatture e generi vari a Latisana. La cessazione dei pagamenti venne stabilita al 17 agosto passato.

Stando a dichiarazioni fatte dal Picotti il passivo sarebbe di lire 29,170.42 circa, delle quali 9000 circa in merci e 20,000 in crediti.

Sospetto ladro. In Pordenone venne denunziato F. Antonio sospetto autore del furto di L. 145, avvenuto nella casa ed in danno di Gava Guglielmo, mediante scasso di una cassetta.

Povera bambina! In Arta la bambina Carolina Leonarduzzi d'anni 5 venne investita da un carro tirato da due buoi e condotto da Domenica Rigatti e Antonietta Di Giuliani, e riportò frattura della gamba sinistra guaribile in giorni 30.

Le due donne vennero denunciate essendo il fatto imputabile alla loro inesperienza nel guidare i buoi.

Che bei originali! *In Spilimbergo* vennero denunziati cinque individui del luogo, perchè, *contro* il divieto del parroco, suonarono di notte le campane disturbando la pubblica tranquillità.

Da un Capovilla all'altro. Il Aviano certi Luigi Capovilla e Angelo *Capovilla, non parenti*, venuti a contesa per frivoli motivi, si ferirono *reciprocamente* riportando il primo, per colpo di una palla di legno, lesione alla testa guaribile in giorni dieci, ed il secondo ferita di coltello all'ipocondrio sinistro. Il Capovilla Luigi venne arrestato e l'altro denunciato.

Amor di fratello! *In Mazzana* venne arrestato Michele Della Bianca perchè, venuto a contesa per ragioni d'interesse colla sorella Regina, la *percosse con un bastone al braccio destro* causandole lesioni guaribili in giorni 20.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Ben volentieri pubblichiamo le nobili parole colle quali il nostro egregio amico ex-deputato Solimbergo prende congedo dai suoi antichi elettori, i quali nel *Collegio di Palmanova-Latisana gli conserveranno* certamente quel mandato ch'egli tenne sempre con tanto onore proprio e del paese rappresentato.

Agli Elettori del Collegio Udine I.

Sciolta la Camera, nel momento di deporre il mandato legislativo, sento profondo il dovere di ringraziare, singolarmente e insieme, i tre Collegi, di Udine, di San Daniele e di Palmanova, che costituivano già il grande Collegio a scrutinio di lista, e che con largo suffragio e per più di un decennio mi commisero il grave onore di rappresentarli in Parlamento.

Con quale efficacia d'opera io abbia corrisposto, Elettori, alla Vostra costante fiducia, non spetta a me di giudicare; *ma a Voi che avete conoscenza dei miei* atti e dei miei voti.

Io questo *solo* posso dire: che rimetto nelle Vostre mani il mandato, integro quale me lo confidaste; e che a una mira soltanto — il bene del Paese — intesi l'opera della mente.

Col ritorno al Collegio uninominale, coloro che avranno in sorte di rappresentarvi, potranno, esercitando la loro azione sopra un più ristretto campo, renderla più intensa ed efficace, per ciò che ha *attinenza alla tutela degli interessi locali* in armonia con l'interesse pubblico.

Certo è che, per quanto mi riguarda, dopo d'aver avuto da Voi una così larga e così cara attestazione di fiducia; dopo d'avere per lunga consuetudine attinta ogni mia forza alle vostre forze, ogni mio *conforto nella salda benevolenza Vostra*; dopo d'aver vissuto tanto la vita dello spirito insieme a Voi e per Voi; è certo, dico, è naturale che io prosiegua, fin che vivo e quale sia la mia condizione, con intelletto d'amore e con ogni mia maggiore energia, quello ch'è il nostro *antico ideale comune*, che s'integra nel concetto d'una Italia prosperosa e potente, *saggiamente e schiettamente democratica*, è insieme quello che può essere il bene della piccola patria.

Maggiori tempi, maggiori uomini. Franco del dovere compiuto, ritornerò, se così volete, senza rammarico, alla quiete della vita privata; ma, quale sia l'esito della lotta che ora s'impegna, consideratemi sempre l'amico Vostro e chiamatemi sempre a lavorare insieme con Voi.

Rivignano, 14 ottobre 1892.

G. Solimbergo
ex-deputato

***

Adunanza elettorale

Pubblicato il programma del ministero, il Comitato elettorale del partito liberale democratico ha pensato di tenere una *riunione di elettori*, che avrà *luogo* quest'oggi alle ore 1 pom. per discutere il programma medesimo, e proclamare il candidato pel Collegio di Udine.

***

La candidatura Seismit-Doda nel Collegio di Udine, e il *Popolo Romano.*

L'autorevole giornale romano pubblica nel suo ultimo numero:

« Udine. Unico candidato, senza competitori, l'on. Federico Seismit Doda, deputato uscente.

L'on. Doda è una delle *personalità* più spiccate delle provincie venete.

Due volte ministro delle finanze, l'opera sua può essere stata variamente *giudicata*; ma *nell'esercizio* dell'alto ed importante ufficio, portò rettitudine di intendimenti, integrità e fermezza di propositi.

La sua rielezione unanime è meritato guiderdone di una vita operosa, spesa sempre a vantaggio della cosa pubblica. »

***

Abbiamo da *Tolmezzo* 14 ottobre:

(Orchilio). D'accordo con tutti gli elettori autorevoli del capoluogo e con molti altri di ogni parte del Collegio, *oggi si è costituito un comitato* elettorale composto di dieci persone (due per ciascuno dei vecchi distretti) all'oggetto di offrire la candidatura politica all'egregio dott. Arturo Magrini, che nelle passate elezioni raccolse nel Circondario di Tolmezzo oltre duemila voti.

L'offerta venne fatta colla seguente lettera, che mi venne comunicata gentilmente in copia:

« *Onorevole Signore!*

« Sicuri *d'interpretare* il *sentimento* « della maggioranza del Collegio, che « inutilmente si è tentato di *turbare* « con mezzi i quali devono essere la « condanna di chi li usa, La invitiamo « a porre la Sua candidatura politica.

« Ci auguriamo che Ella accetti, ed « accettando voglia manifestare agli e- « lettori il programma che intende se- « guire; convinti che Ella inspirerà ogni « suo atto politico a sincera fede nelle « istituzioni che ci reggono, e nello svi- « luppo ordinato dei principii democra- « tici; e che sarà diligente ed amoroso « difensore di ogni legittimo interesse « del Collegio e dei suoi elettori.

Tolmezzo, 14 ottobre 1892.

Se il dott. Magrini accetterà, la sua riuscita è certa perchè verrà sostenuto anche da moltissimi che altra volta votarono per altri candidati.

***

Da Tolmezzo, 14 ottobre, abbiamo ricevuto stamane anche la seguente:

(*Osservatore*). La lotta nelle elezioni politiche avevano in Carnia per il passato uno svolgimento pacifico, studiato e cavalleresco fra i due partiti. Or non è più così. Con una spavalderia e prepotenza di nuovo conio, con minaccie in pubblico ed in privato, con contumelie delle più triviali e percosse, si vuole da un partito imporre la candidatura d'uno che non si conosca.

Fui presente ieri sera al Caffè Manzoni ad una scena ributtante, stomachevole.

Erano appena arrivati i giornali pubblicanti il decreto di convocazione dei comizii elettorali, che i paladini del *pompiere Valle (personalità ignota e candidato* di un partito non si sa di che colore) colle prepotenze, minaccie e vie di fatto impongono un nome che ormai ha sfruttato il suo quarto d'ora. Un certo tal prepotente intruso in una società di egregi signori, quali Lino De Marchi, Ugo Spangaro ed altri, urlò loro: «Vogliamo Valle a nostro deputato e non Magrini o Russi, e bisognerà fracassare le gambe a coloro che portano la candidatura Magrini!» Sono testuali parole.

Naturalmente nessuno si meravigliò del procedere di quell'individuo ch'è fra i caporioni del partito Valleano, ma il Frascalzo, pur presente, gli rivolse la domanda di quali meriti sia ornato il Valle, che persona sia ed a quale partito è ascritto, ed ebbesi per tutta risposta da costui una serqua d'improperie, di minaccie e sediate. *Intervenne la benemerita* e furono separati.

Si principia benino, nevvero?

Le prepotenze dei fautori del Valle, l'ignoto suo nome, ed altri fatti che mi riservo comunicarveli, hanno oramai assicurata la riuscita del Magrini.

Certo nella tromba il Valle avrà un cuscino di schede meno soffice che nell'ultima elezione.

***

Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

Saluzzo, 14 novembre 1892.

Pregiatissimo signor Direttore del giornale « Il Friuli »

Udine.

Leggo ora sul *Friuli* dell'11 corrente una corrispondenza da San *Daniele*, che mi riguarda.

Da ben 24 anni mi onoro della amicizia dell'egregio avv. N. Renuis, ora Sindaco di S. Daniele, amicizia non ha guari riannodata personalmente, e per iscritto.

Trovandomi a Roma in una solenne ricorrenza (2 ottobre), mandai un saluto a lui ed alla cittadinanza di S. Daniele, ove conto molti amici, ed a cui mi legano cari ricordi.

Pel sindaco mi rispose per telegramma il segretario, a cui ritenni atto di cortesia replicare, anche in segno di ringraziamento per le notizie datemi, benchè non richieste. Questo per la verità. Le sarò grato se vorrà pubblicare queste righe.

Devotissimo
Sante Eugenio Nodari

CRONACA CITTADINA

La crisi nella Congregazione di carità. Iersera si riunì il Consiglio della Congregazione di carità e deliberò di presentare in massa le dimissioni al Consiglio comunale, per il medesimo motivo che consigliò le dimissioni precedenti, e cioè per la questione del Legato Bartolini.

Incaricò il presidente di stare in carica pel disbrigo degli affari, sino a che il Consiglio comunale avrà provveduto per la surrogazione.

I membri dimissionari sono i signori: Vatri avv. Daniele, Cantoni Lazzaro, Capellani avv. Pietro, Chiaruttini dott. Ugo, Farra Federico, Feruglio avv. Angelo, Flaibani Giuseppe, Muratti Giusto, di Varmo co. dott. Gio. Batta.

Principi di passaggio. Ieri sera col diretto della Pontebba era di passaggio per la nostra Stazione ferroviaria lo Czarevich diretto a Brindisi, ove s'imbarcherà per il Pireo.

E stamane pure col diretto della Pontebba si attendeva il passaggio del principe ereditario di Danimarca.

Il prof. Marinelli partirà domattina per Roma, chiamatovi dal ministero della I. P. a far parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di geografia per l'Università di Messina.

La prossima ecclissi solare. Ai 20 d'ottobre ci sarà una ecclissi solare di nove decimi del disco. Questo fenomeno potrà venir osservato al Canadà, agli Stati Uniti, alle Antille, insomma nei paesi transatlantici.

Una simile ecclissi è eccezionalmente rara... ma noi non la vedremo.

Il patriarca di Venezia. L'*Agenzia Italiana* dice che il Vaticano indirettamente fece interpellare il governo se gradiva la nomina del padre Soldatich a patriarca di Venezia. Il governo ha risposto favorevolmente.

Una vincita di 60 mila lire. Un signore di Treviso ha vinto al lotto *la settimana scorsa lire sessantamila.*

Lettori, non giuocate!

La dinamite a Udine

Ieri alle ore 2 pom. certo Francesco Francolin, manovale alla stazione ferroviaria, mentre accudiva alla pulizia dei vagoni fuori del binario, rinvenne in uno di essi un bastone per metà vuoto internamente, contenente due cartocci di dinamite, che dalle guardie di città vennero tosto sequestrati.

Camera di commercio.

Clausola dei vini.

La Camera di commercio di Udine venne ieri a conoscenza del seguente atto, col quale il Governo d'Austria-Ungheria accolse, sotto certe condizioni, la domanda ch'essa avevagli fatta col mezzo del comm. Miraglia.

«I.R. Ministero delle Finanze
N. 56717

Vienna, 7 ottobre 1892.

Alla Direzione di Finanza

Klagenfurt

Si partecipa al Ministero delle Finanze trovarsi giacente in Udine una grossa partita di vini italiani consegnata dai luoghi di produzione prima del 29 agosto 92 e destinata fino dalla origine all'importazione in Austria-Ungheria, la quale dovette essere trattenuta in seguito a rifiuto opposto dalle dogane allo sdoganamento in base al dazio *convenzionale* di fior. 3.20 stabilito dalla disposizione 10 agosto 92, in seguito alla mancanza del prescritto certificato di origine.

Per aderire al desiderio espresso dal Governo italiano, d'accordo col Ministero d'agricoltura, si dispone, in via eccezionale che il vino giacente a Udine per il quantitativo massimo di 25,000 ettolitri, possa essere sdoganato a fior. 3.20 entro il limite di otto giorni dalla data dell'avviso ai rispettivi proprietari, qualora le spedizioni stesse sulla base delle *fatture originali* e dei documenti di trasporto siano scortate da un certificato d'origine della Camera di Commercio di Udine. In tali certificati, oltre le *indispensabili indicazioni di cui la* circolare ministeriale 10 agosto 92, deve essere fatta menzione della destinazione originaria della merce (Austria-Ungheria) non solo, ma sarà inoltre da far rilevare che le spedizioni stesse giunsero a Udine fra il 10 e il 27 agosto 92.

Le dogane incaricate di compiere le relative operazioni sono quelle di Pontafel e di Gorizia. L'ufficio dipendente da codesta i. r. Direzione dovrà essere istruito analogamente, avvertendo di procedere all'analisi come di consueto e *in caso di assegnamento ad altra dogana* si dovrà invitare quest'ultima a riconoscere come valido il certificato di cui sopra.

Allo scopo di mantenersi *nei* limiti del quantitativo massimo accordato in via eccezionale, si dispone intanto che dei 25,000 ettolitri, 15,000 abbiano da essere introdotti a Pontafel e 10,000 a Gorizia.

A codesta Direzione di finanza è concessa però la facoltà di elevare o diminuire il quantitativo assegnatele, quante volte l'importazione dovesse essere superiore, mettendosi d'accordo con la dogana di Gorizia, in modo da non sorpassare in nessun caso il limite massimo fissato per entrambe in 25,000 ettolitri.

Per quanto riguarda il termine di otto giorni concesso, entro i quali viene estesa la disposizione di cui sopra, si avvertono gli uffici interessati di attenersi alle indicazioni contenute nei certificati della Camera di Commercio di Udine; in nessun caso però le spedizioni provenienti da Udine e presentate dopo il 30 ottobre 92 potranno essere sdoganate col dazio di favore in base al certificato della Camera di Commercio di Udine: per queste si dovrà procedere a *norma* della circolare 10 agosto 92 esigendo cioè il vero certificato d'origine.

Il Ministro
Steinbach».

Il comm. Miraglia ha partecipato alla Camera di Commercio che lo sdoganamento a queste condizioni è accordato a partire dal 22 al 30 di questo mese.

Ogni giorno un ubbriaco. Le guardie di città arrestarono iersera Antonio Carrera d'anni 42 per la solita ripugnante ubbriachezza.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Patierno
2. Sinfonia «Franco Cacciatore» — Weber
3. Waltzer «I miei amori» — Fahrbach
4. Rapsodia ungherese — Liszt
5. Terzetto e duetto atto IV «Gioconda» — Ponchielli
6. Polka — Stasni

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne *siano paganti che sussidiate, della scuola* Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

Quest'anno la Direttrice sarà coadiuvata da un'assistente educata, colta e pratica di tutto ciò che riguarda il buon andamento di un istituto femminile.

Come per lo passato le allieve del Convitto verranno condotte tutte le domeniche e le altre feste di precetto alla messa ed alla predica nella Cappella separata dell'Istituto Tomadini. E come il solito, alla Madonna delle Grazie per le altre pratiche religiose.

La Direttrice
Antonietta Sala

Per gli scolari. Onesta famiglia terrebbe a pensione verso esiguo compenso due giovanetti che si addattassero alla casalinga. Rivolgersi alla Redazione del giornale.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 Ottobre 1892.*

Rendita	7 ott.	8 ott.	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.	14 ott.	16 ott.
Ital. 5 % contanti	96.35	96.40	96.40	96.30	96.40	96.30	96.25	96.15
» fine mese	96.55	96.60	96.60	96.50	96.65	96.50	96.35	96.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.60	96.—	95.½	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	302.—	307.—	307.—	306.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	292.—	292.—	271.—	289.—	290.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	499.—	498.—	498.—	487.—	487.—	498.—	499.—	498.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	491.—	490.—	491.—	491.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	460.—	460.—	465.—	469.—	467.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	508.—	508.—	509.—	507.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1345.—	1345.—	1345.—	1350.—	1345.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
» Veneto	243.—	242.—	242.—	243.—	242.—	241.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	86.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	671.—	671.—	671.—	669.—	670.—	669.—	668.—
» » Mediterranee	552.—	555.—	555.—	552.—	550.—	552.—	551.—	551.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.15	103.15	103.10	103.30	103.20	103.30	103.¼	103.35
Germania »	127.55	127.½	127.40	127.50	127.50	127.½	127.60	127.60
Londra »	26.—	25.98	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—
Austria e Banconote »	216.72	216.½	216.75	216.75	216.75	217.—	216.½	216.80
Napoleoni »	20.55	20.56	20.59	20.60	20.60	20.58	20.59	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.32	93.42	93.45	93.30	93.45	93.32	93.15	92.72
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.35	93.40	93.47	93.37	93.37	—.—	93.05	93.—

Tendenza leggermente migliore

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	747.9	746.0	746.8
Umido relat.	74	67	83	81
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	0.6	goccie
Vento (direzione	E	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	3	1	3	—
Term. centigr.	17 6	20.0	16.7	16.8

Temperatura (massima 22.2
(minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 10.9

Venti freschi forti specialmente meridionali cielo coperto piovoso — mare agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 13 ottobre.

Sacchi Riccardo, detto Rivi, di Giuseppe, contadino di Pagnacco, imputato di oltraggio, non luogo a procedimento.

Paolini Giuseppe fu Giuseppe facchino di Udine, per lesione ed oltraggio, 48 giorni di reclusione.

Rossitti Luigi Amedeo fu Antonio tessitore di Lanco, per truffa, mesi dieci di reclusione e 160 lire di multa.

LE IMPRESSIONI
SULLA RELAZIONE MINISTERIALE

continuano a manifestarsi buone nella stampa italiana, che si occupa ora ad esaminarla nelle singole parti, come sono buone quelle della stampa estera, delle quali offriamo un saggio in prima pagina.

Sono concordi gli organi liberali, ed anche quelli che rappresentano le idee più avanzate, nel riconoscere che la relazione è un documento serio, sobrio, pratico, degno di un paese moderno.

L'*Italia del Popolo* — per citare uno dei giornali che propugnano le riforme sociali e politiche più radicali — dice che «qualche cosa di consolante, se la parola sarà mantenuta, c'è in quel documento». Trova seria e d'immediata attuazione la promessa d'una legge relativa agl'infortuni sul lavoro, e si compiace per quella che si riferisce alla tregua che si darà al paese colle imposte, pensando ad iniziare la progressività di esse.

La stampa moderata e trasformista è la sola a trovarsi malcontenta — *et pour cause* — della relazione ministeriale, e quel poco ch'è costretta a lodare, tanto per salvare un po' le apparenze e perchè non risalti troppo che *biasima di proposito, loda a denti stretti* e facendo molte riserve.

Anche questo starebbe a dimostrare... che non ci sono e non ci devono essere più partiti politici in Italia!

UN ALTRO VIOLENTO NUBIFRAGIO in Liguria

In seguito a un violento temporale scoppiato l'altra notte, i torrenti si sono gonfiati, arrecando danni gravissimi a Pontedecimo, Mignanego e Busalla, che è inondata. I treni dell'Alta Italia passano per l'antica linea di Giovi, la nuova *essendo danneggiata.*

Il prefetto e il questore, il generale di divisione colla truppa, diversi ingegneri e i pompieri, si sono recati da Genova sui luoghi.

A Busalla si lavora alacremente dalla truppa e dagli agenti della forza per aprire dei varchi alle acque ed evitare ulteriori possibili danni dell'inondazione, perchè continua a piovere.

L'acqua giunse fino ai primi piani delle case.

Anche i Comuni di Traso, Torriglia, Montoggio, subirono danni gravissimi. Alcune case sono crollate.

Un cadavere di donna fu rinvenuto a Scrivia. Temesi vi siano altre vittime.

Una casa è crollata a Traso e si deplorano tre vittime.

Menelick paga

Il governo etiopico fece in questi giorni, per mezzo della casa italiana Bienenfeld, un versamento al Console italiano di talleri 89.480 in conto del rimborso del prestito etiopico. Detti versamenti fatti finora a Cecchi a mezzo di varie case bancarie, ascendono a 818.223 talleri.

Sono giunte lettere di Makonen molto amichevoli verso il governo italiano.

Il conflitto per le miniere di Carmaux

Il marchese Solager amministratore delle miniere di Carmaux, deputato del dipartimento di Tarn, si è dimesso da deputato sperando che la sua dimissione contribuisca a risolvere il conflitto fra gli operai e l'amministrazione delle miniere di Carmaux.

I gendarmi e i cacciatori a cavallo continuano a disperdere i gruppi di scioperanti. Sono nati parecchi incidenti. Il deputato Baudin, urtato dai cavalli dei gendarmi, minacciò di servirsi del revolver.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gl'impiegati e le elezioni

La *Riforma* dice che ai funzionari delle varie amministrazioni sarà rivolto invito di non trascurare l'adempimento dei doveri di cittadino nelle prossime elezioni, avvertendo che sono perfettamente liberi di votare come la coscienza li consiglia.

Le dimissioni del sindaco di Roma

Roma 14 — Il sindaco, duca Caetani, si è dimesso per la questione riguardante il contributo del Comune per l'Esposizione di Roma.

Il lago di Como gonfio

Como 14 — Da due giorni piove a diluvio. Il lago, gonfio per le precedenti pioggie, cresce sempre e minaccia la parte bassa della città.

La lotta a miliardi

Lo *Standard* parlando degli armamenti europei dice che malgrado le spese favolose, la Francia è oggidì più forte e più ricca che dieci anni fa. La Germania non può seguirla su questo terreno, e si rovinerà ovvero griderà misericordia. Questa lotta a colpi di miliardi è la più terribile che la Germania abbia sostenuta giammai.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 13 ottobre.

La giornata passò in calma, osservandosi in generale poca disposizione ad operare e provvedendosi ai limitati bisogni del momento, con affari d'incontro non rari di solito nei periodi di sosta.

Per quanto riguarda la produzione, il suo contegno è sempre di ferma e fiduciosa aspettativa.

Nei bozzoli secchi vi ha un po' di reazione dopo tanto favore, e citasi qualche *rivendita di gialli Salonicco* a Fr. 13,50 in oro, a rendita.

Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

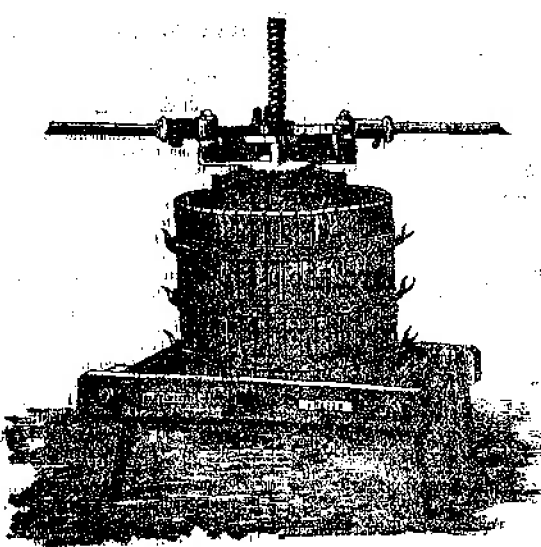
Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

INDUSTRIA PAESANA
Fonderia – Officina Meccanica – BASTANZETTI – Udine – Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO
ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.56 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.15 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

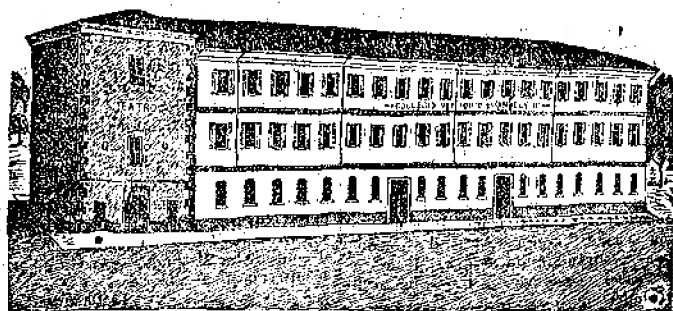
Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Turd Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II
IN CASTELSANGIOVANNI
(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano, **FELICE BISLERI** - Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **60.** - inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **30.**

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco